Giovedì 28 Luglio 1892

Udine – Anno X – N. 179.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria BarduSco e presso i principali tabaccai.

UN DISCORSO DELL'ON. FALDELLA

La Società dei militari in congedo, di Crescentino, celebrò domenica il ventesimo anniversario della sua fondazione.

Alla simpatica festa intervenne l'on. Faldella, che, parlando a veterani, cominciò il suo discorso coi versi del *Manzoni*:

Oh giornate del nostro riscatto!
Oh dolente per sempre colui
Che ai suoi figli narrandole un giorno
Dovrà dir sospirando: Io non v'era!

Ma chi non ha potuto salutare il vessillo sul campo di battaglia, onori i rappresentanti di quest'esercito che ha combattuto e vinto, e mantiene vivo lo spirito militare per conservare i *frutti* del nostro riscatto.

L'oratore ritiene che una delle maggiori mende della nostra vita pubblica, risieda nella frequente ignoranza della storia del nostro risorgimento. « Si direbbe che le oppressioni straniere e le divisioni e le tirannie domestiche, siano cessate da un millennio; invece, salutando il tempo storico, si possono dire cose di ieri; è appena ieri, che, per usare una frase del Gran Re, il nostro popolo, dopo la dispersione di molti secoli, si trovò per la prima volta raccolto nella maestà delle sue rappresentanze a Roma ».

Fece bene il Boselli ad introdurre nei programmi delle scuole elementari i fatti del nostro risorgimento; e queste riunioni, dove il veterano ricorda al veterano le gloriose fazioni, e i giovani *ascoltano, sono conferenze, lezioni* pratiche della storia patria, della nuova storia sacra.

Questa storia c'insegna, fra altro, la « *convenienza elementare di non negare* alla nostra fabbrica fresca quell'armatura, che illogici fremeuti concedono solo largamente ad una nazione, la cui compagine unitaria è consolidata da cemento secolare; c'insegna il dovere di conservare il tesoro della patria con gli stessi mezzi con cui i prodi patriotti ce l'hanno procurato ».

Egli reca un sunto delle lettere politiche che nel 1856-57 C. Balbo, futuro presidente del primo Ministero costituzionale, indirizzava al dottor L. C. Farini, futuro deputato di *Cigliano* e Crescentino, futuro dittatore dell'Emilia, futuro presidente dei ministri del Regno d'Italia.

Quegli eminenti patriotti predicavano per sollevare l'Italia, il coraggio, e sopratutto il coraggio militare, che trenta secoli dimostrano proprio della nostra terra, del nostro clima, della nostra razza.

Il voto degli scrittori coraggiosi venne adempito dai coraggiosi militari. Lo dicono i nomi scritti sulle foglie del lauro del nostro risorgimento.

Ora al rezzo di questo lauro, checchè ne dicano i piagnoni, e quantunque noi stessi abbiamo sempre invocato e non cessiamo d'invocare maggiore giustizia ed economia, e più razionale libertà amministrativa, bisogna convenire che si sta meno male che nei secoli in cui l'Italia giaceva percorsa e vilipesa dagli eserciti e dai dominatori stranieri. (*Applausi*).

Un Petrarca non ha più da cantare: *Che fan qui tante pellegrine spade?* (Ora anche a tavola vediamo *spade* nostrane). Non più i lanzichenecchi del Manzoni mettono in fuga uomini e armenti, serve e curati; nè valse a qualche *don* Abbondio nascondere il morto nel tabernacolo con la scritta: *Dominus Deus*, chè i profanatori dopo il bottino aggiunsero: *Resurrexit, non est hic*).

Ora raccogliendo la nostra buona fede, il nostro buon senso, possiamo dirci certi che nessuno tenti di farci retrocedere a quei brutti, barbari *tempi?* Oh, non dobbiamo cessare dalla preparazione e dallo spirito militare — esclama l'on. Faldella — almeno finchè il Sommo Pontefice, fattosi più curante della salvezza delle anime, che non del terreno dominio, provvidenzialmente perduto, non rinunzi ad esso cordialmente, suscitando a festa la conciliazione di tutti *gli* spiriti devoti agli alti ideali. (*Vivi applausi*).

D'altra parte, quando ci viene predicato il disarmo da coloro che dimostrano di amare più dell'Italia una foggia di governo straniero, ci ricorre spontanea la risposta: Cominciate dal disarmar voi stessi, cominciate dal disarmare la vostra perpetua maldicenza contro quanto fa l'Italia costituzionale, la vostra perpetua adulazione di quanto fu una repubblica forestiera. Adunque stiamo sempre preparati.

Con tutto ciò, meno di tutti l'on. Faldella rinnuncia alle riforme ed alle economie che uomini di certa scienza e di inconcusso patriottismo propongono per migliorare e rendere meno gravoso il nostro armamento.

Egli vagheggia, per esempio, quel complemento della scuola popolare, la cui proposta finora arenò fra le lentezze del parlamentarismo; e, dopo varie altre considerazioni, dopo un vivo ringraziamento ai militari di Crescentino, e dopo un vivo saluto del cuore e della mente ai fratelli di oltremonte e d'oltremare, che si dispongono ad una visita armata, non per invaderci, ma per celebrare la santa civile memoria di Cristoforo Colombo, termina con un evviva al Re nostro, forte e buono, che *riceverà degnamente gli omaggi delle* altre nazioni. (*Vivissimi applausi*).

RES ITALICÆ

Il dottor Debiasi e gli altri deputati trentini al Consiglio dell'impero hanno presentata una interpellanza al ministro *per gli affari interni dell'*Austria, del seguente testuale tenore:

« Da qualche tempo nella parte italiana del Tirolo (Trentino) va accentuandosi un regime sempre più rigoroso di polizia, che non appare giustificato dalle circostanze, e desta meritamente penosa impressione nel popolo e nei suoi rappresentanti.

« Molti fatti concorrono a legittimare questo giudizio; ed i sottoscritti ne vogliono solo accennare alcuni che per la loro natura passarono nel dominio della *pubblicità*. »

Dopo aver esposto parecchi di questi fatti, gl'interpellanti dicono:

« I fatti, sopra enumerati solo ad e*sempio, bastano a dimostrare* l'assidua tendenza della i. r. autorità politica a colpire dei suoi sospetti non solo le parole, ma persino i silenzi ed i penetrali delle coscienze.

« Se questo procedimento meticoloso e vessatorio sia — come insinua taluno — savia politica di fronte ad una popolazione tenera bensì dei proprii diritti politici e nazionali, garantiti dalla costituzione, ma tranquilla ed intenta sopratutto a vincere le difficoltà economiche dalle quali, senza propria colpa, è *circondata, i sottoscritti non vogliono* indagare.

« Essi in codesto zelo eccedente della i. r. autorità politica, il quale, del re*sto, mal si accorda* colle istruzioni date in materia di stampa dal Ministero della giustizia alle procure, vedono solo una ingiustificata *restrizione* della libertà legale, una *coartazione* della vita sociale, moralmente e materialmente dannosa.

« E siccome la ripetizione dei lamentati fatti fa arguire ad un *sistema*, così i sottoscritti devono rivolgere a S. E. il Presidente, quale i. r. ministro per gl'interni, le seguenti domande:

« 1. Si può attribuire il sistema di rigore *seguito negli ultimi tempi dalla* i. r. autorità politica nella parte italiana del Tirolo, a speciali analoghe istruzioni emanate dall'i. r. Ministero?

« 2. In *caso* affermativo, è compiacente S. E. di comunicare le ragioni di fatto dalle quali furono determinate tali istruzioni?

« 3. In caso contrario, è S. E. disposta a far cessare questo anormale stato di cose? »

UN PRETE PATRIOTA

L'altro giorno a Santa Rufina degli Abruzzi, il sacerdote Don Mario D'Aquilio *portatosi anch'esso assieme* alle autorità ed ai cittadini a ricevere il Conte di Torino, indirizzava al nipote di Re Umberto le seguenti parole:

« Le entusiastiche dimostrazioni che vi hanno salutato nel vostro viaggio sono l'espressione dell'amore, che i popoli nutrono profondo per la Reale Fa*miglia, che presiede ai destini d'Italia*; sono l'espressione della sempre viva gratitudine verso coloro che ruppero sul nostro collo le catene di antico ser*vaggio, e ridonarono l'onore di grande* nazione a questa italica terra smembrata in mille parti e da mille tiranni occupata.

« Nè si meravigli V. A., se tali liberi sensi ascolta dalla bocca di un sacerdote cattolico.

« *Due amori mi scaldano l'animo dai* miei più teneri anni: la religione e la patria. Nè mai l'una mi parve bella senza dell'altra. Coloro che le vogliono *scompagnate e divise, non amano nè re*ligione nè patria.

« A noi sacerdoti si da troppo spesso il nome di nemici d'Italia. Ma questo titolo infame se lo prendano i traditori e i codardi. La nostra patria è una, è tutto il bel paese « che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe ». E il mio pensiero non è pensiero isolato: è pensiero di migliaia di preti che compiangono alcuni poveri illusi, che sognano e sospirano ancora le antiche divisioni e le antiche discordie.

« Noi vogliamo l'Italia qual'è libera ed una, e la vogliamo sotto gli auspicii e la tutela della Famiglia Sabauda; noi vogliamo l'Italia libera ed una, la vo*gliamo unita, concorde e forte di quella* religione che accompagnava alle battaglie della indipendenza il Carroccio e facea grandi le italiane repubbliche; *che creò i nostri artisti e i nostri guer*rieri, che piantò il tempio sul colle di Superga e fece della famiglia di Savoia una famiglia di santi. »

Questo prete galantuomo e italiano, ha dato così una risposta e una lezione a quei preti « traditori e codardi » od « illusi », che sognano restaurazioni temporalesche, e, correndo dietro a codesta vana e scellerata utopia, invelenisccno quotidianamente colla stampa e in ogni modo contro quella patria ch'è pur anche patria loro.

La vendetta.

Un telegramma da Roma di ieri a sera, che troviamo nei giornali di questa mattina, reca:

Il canonico D'Aquilio che fece il noto discorso patriottico al conte di Torino negli Abruzzi, venne sospeso *a divinis.* Il decreto di sospensione è motivato *colle seguenti parole: « Per* aver calunniato coloro che non riconoscono Roma capitale legittima d'Italia. »

PER IL CREDITO

Il ministro del Tesoro, on. Grimaldi, *ha la ferma intenzione di preparare e* proporre un disegno di legge atto a donare un vigoroso assetto alle banche per rinvigorire il credito e nell'interesse dell'economia nazionale.

CONTRO CHI?

Notizie da Tunisi recano che a *Rades* le fortificazioni francesi sono compiute, e che alla Manuba ed alla Goletta c'è una tale provvista di cannoni e di mu*nizioni da guarnire, invece di tre, cento* forti, e da rifornire l'intiera flotta. Aggiungesi che, mentre in addietro si cercava di nascondere tali preparativi, oggi si trasporta liberamente questo materiale da guerra da un punto all'altro della Reggenza.

IL RASOJO NAZIONALE

In Francia ha sollevato vivi commenti e censure l'idea del direttore delle Belle *Arti* di porre un busto in marmo nel Museo di Versailles, per ricordare l'inventore della ghigliottina.

Un giornale intransigente parigino si *addolora nel vedere l'autorevole Jurnal des Débats* combattere un simile progetto, e scrive che « la ghigliottina fu una delle grandi invenzioni dello spirito umano: ha tutte le migliori qualità: celerità, precisione, proprietà, ma *sopratutto è democratica!!* »

Seguita a dire cotesto giornale che la corda e la scure aristocratica scomparvero; inalzata la ghigliottina, « i generali marciavano contro il nemico con la vittoria davanti e la ghigliottina dietro, e così furono invincibili. »

Al che opportunamente il Débats risponde che si dimentica troppo presto che vari generali furono giustiziati, sebbene vittoriosi, mentre altri, senza aver *raccolti degli allori sui campi* di Bellona, come si diceva allora, furono ricevuti a braccia aperte dai Giacobini e salvati dal *rasojo nazionale.*

Marina francese e marina italiana

Una rivista marittima francese, *La marine française,* pubblica un interessante dialogo fra un ufficiale di marina francese e un ufficiale di marina italiano, intorno al problema marittimo.

Pare che l'ufficiale italiano esista realmente e non sia una creazione fantastica. Esso è indicato come « uno degli « ufficiali più distinti della marina ita- « liana, scrittore militare assai distinto, « ed antico aiutante di campo dell'am- « miraglio Pacoret di Saint-Bon. »

I due ufficiali furono presentati l'un l'altro circa tre settimane fa, sul littorale, nei pressi del golfo Juan.

Il dialogo fra i due marinari, fu così interessante che ci piacerebbe riprodurlo tutto. Ma le solite inesorabili ragioni di spazio ce lo impediscono. Ci limitiamo a toglierne la parte che segue, la quale ci sembra, nelle attuali circostanze, e in vista dell'avvenire, la più importante ed essenziale.

* *
*

Ufficiale francese — Si è letto in Italia: *Les guerres navales de demain?*

Ufficiale italiano — Di certo, e non vi nascondo che il capitolo dedicato alla guerra contro noi è assai fantastico.

Le cose avverranno ben diversamente da quello che hanno ammesso gli autori.

Senza vantarci, la vostra squadra non è in istato di correre incontro alla *nostra e debellarla dopo qualche giorno* e con un solo combattimento.

Per riuscirvi le mancano dei requisiti che noi riteniamo indispensabili:

1.° Posizioni strategiche.

2.° Esploratori e torpediniere d'alto mare.

Dove sono i vostri porti di rifugio e le vostre basi strategiche?

Mentre vi parlo, le vostre squadre non hanno che un solo ed unico asilo: Tolone.

In Corsica, in Algeria ed a Tunisi *voi non possedete che rade aperte* e qualche cattivo porto a fior di costa.

Le squadre italiane hanno quattro veri porti di rifugio e in pari tempo basi d'*operazioni*: Spezia, la Maddalena, Messina (lo stretto) e Taranto.

La scarsità poi d'esploratori e di torpediniere aggrava ancora l'inferiorità nella quale vi pone la mancanza di basi strategiche.

Da noi invece la proporzione fra le grosse navi e la flottiglia leggera è normale.

In tali condizioni, come volete voi eseguire il programma d'operazioni tracciatovi dagli autori delle *guerres navales de demain?*

*Francese — Sono costetto a ricono*scere la verità delle vostre osservazioni su questo punto.

Noi non abbiamo nè le basi strate*giche, nè le navi a grande velocità* delle quali l'ammiraglio Aube aveva principiato a dotare la flotta.

L'azione delle nostre squadre rimane come paralizzata.

Devo anche ammettere che questa situazione inquietante non è vicina a modificarsi.

Ho scorso il progetto di *budget* della marina per l'anno 1893: l'Ammiragliato non prevede, per gli esploratori e per le torpediniere, che delle somme ridicole, non domanda che trecento mila *lire* per i *sotto-marini*, e *non un soldo* per la manutenzione delle basi strategiche.

Tutta la più grossa parte dei mi*lioni chiesti al* paese, sarà inghiottita dalla costruzione di mezza dozzina di corazzate.

Italiano — Ciò davvero non contribuisce a dare un alto concetto dei lumi del vostro Consiglio Superiore di Marina!

Francese — Sicuro, le brave persone che lo compongono, se non hanno dimenticato *nulla, non hanno pure im*parato nulla — dopo *Borda* da cui alcuni sono usciti sino dal 1865. Mi fu permesso un giorno di scorrere i pro*cessi verbali* delle loro deliberazioni: vengono le lagrime.

Per far crollare, istantaneamente, l'edificio marittimo attuale, basterebbe pubblicarli.

Italiano — Vedete bene che a buon diritto possiamo sperare.

Francese — Ma in compenso possediamo dei capi eminenti, degni dell'onore del comando, come per esempio, l'ammiraglio Gervais.

E poi non mi dicevate poco fa che non sfuggireste il combattimento di *squadra*, che anzi lo ricerchereste pur essendo il nemico superiore in numero?

Ciò eseguendo aumentereste le nostre probabilità a scapito delle vostre.

Italiano — Questo dipende dal valore che si dà all'espressione « combattimento di squadra. »

Servendosi di questo termine non ho voluto affermare che la nostra squadra s'impegnerebbe a fondo colla vostra, in una specie di lotta corpo a corpo. Le nostre grandi unità di combattimento rimarrebbero troppo esposte.

Il nostro ammiraglio in capo saprà trar partito della superiorità di velocità delle sue unità di combattimento, della loro insommergibilità, delle artiglierie a tiro rapido di cui sono armate: *egli cercherà il combattimento a distanza.*

La squadra italiana, arrivata in linea di fila a 1200 metri dalle navi di testa della squadra francese, sfilerà venendo *tutto in un colpo* a 90 *gradi* da un lato o dall'altro, facendovi fuoco addosso colle sue artiglierie di prua.

Francese — Confesso che questa ma*novra sarà* ad un *tempo originale* e non priva di razionalità, ma perchè riesca bisogna poter contare in modo assoluto sul mantenimento prolungato di una velocità superiore.

Un accidente di macchina, una leggera avaria, un falso colpo di timone, sarebbero sufficienti per lasciare, dato il caso, una nave quasi senza difesa, in balia della squadra che avrà conservato il suo ordine di marcia.

Venire in aiuto della nave così compromessa sarebbe contrario al principio *di combattimento che* voi avete *voluto* seguire: voi ricadreste nella mischia, più funesta, come voi avete capito, alle grandi navi che non alle piccole.

Per adottare il combattimento a distanza con tutti i suoi rischi possibili, è dunque necessario che l'ammiragliato italiano sia ben sicuro dell'insommergibilità delle sue unità di combattimento e delle cognizioni tecniche dei suoi stati maggiori e dei suoi equipaggi.

Italiano — Noi crediamo fermamente d'aver risolto il problema.

Noi facciamo affidamento, come già vi ripetei, su tutti i mezzi, tutte le risorse che offrono l'arte e la scienza moderna: sbatramenti e gittate improvvisate all'ultimo momento con bastimenti mercantili tolti al nemico, brulotti di giorno e di notte, nuovi congegni meccanici, ecc.

Calcoliamo pure sulle mille sorprese che vi riservano i vostri inizi nella pratica di armi che, a quanto pare, non avete mai provate.

In Italia *lanciamo frequentemente tor*pedini automobili cariche: in Francia voi non ne avete fatto esplodere ancora una sola in reali condizioni di guerra!

Voi possedete obici contenenti melinite, e mai, per confessione dei vostri ufficiali, osaste servirvene a bordo delle vostre navi. Noi invece siamo arrivati a lanciare con tutta sicurezza proiettili con grandi cariche esplosive.

Le vostre piccole artiglierie — se devo prestar fede ad informazioni assai serie — sono del tutto *inferiori* per precisione e *resistenza del tiro.*

Quanto alle artiglierie a tiro rapido di calibri 10, 12 e 15 centimetri, tutto il mondo sa che ne siete sprovvisti e *che non ne possederete ancora per* lungo tempo.

Sotto questo punto di vista, siete in ritardo su noi ed i nostri alleati, di parecchi anni.

Ed è un proverbio francese — credo — quello che insegna come il tempo perso non si riacquista più.

La vostra squadra del Mediterraneo, che passa per molto esercitata, non ha mai camminato per più di sei ore consecutive a grande velocità!

La difesa delle vostre coste non esiste *nemmeno sulle carte* — non è un mistero per alcuno.

La vostra mobilitazione è tutt'altro che sicura.

Esempio: gli ufficiali e gli uomini di riserva non sanno su quale nave imbarcheranno!

Voi aspettate che il nemico vi pigli alle spalle per decidere un piano d'operazioni!

In tali condizioni, non è forse ragionevole che noi prendiamo confidenza?

***

A questo punto la conversazione finisce, e il francese soggiunge, con franchezza e lealtà di marinaio:

« Noi eravamo a questo punto, quando « il padron di casa, rientrando, mise « fine al mio supplizio. Era tempo, per- « chè non sapeva più cosa rispondere.

« Ero ridotto a cercar delle scuse e « non ne trovavo: la logica del mio « interlocutore mi schiacciava. »

***

Per conto nostro, nulla possiamo soggiungere — se non che esprimere con tutta franchezza la impressione di soddisfazione lasciataci dalla lettura del resoconto di questo colloquio, fatto da un giornale francese.

L'esposizione del 1900 a Parigi

Cosa sarà? Dove si farà?

Che cosa sarà l'esposizione universale del 1900, un po'... difficile di poterlo, non che dire, solo prevedere dettagliatamente ora, a circa otto anni di distanza.

Sarà, anzi dovrà essere — come dicono i francesi — tutto quanto di più grandioso e di superlativo si sarà congetturato e si avrà potuto fare nel genere, nel morente — anzi già bell'e morto allora — secolo XIX. Sarà come la sintesi esplicativa e riassuntiva appunto del secolo.

La mostra del 1900 sarà essenzialmente, come già quella del 1889 e le precedenti del 1878 e del 1867 e 1856, una fiera, una grande fiera da tenersi in enormi, in eccentrici, in elegantissimi palazzi, palazzine e palazzoni, che non cesseranno, in realtà, di essere altrettanti enormi, eccentrici ed elegantissimi *bazars*. Saranno ancora 60, saranno 80, saranno 100,000 *venditori* che esporranno la loro merce — prodotto delle loro industrie e del loro genio — nella grande fiera mondiale.

Di novità nel senso assolutamente inventivo della parola ve ne saranno pochine ancora, come già nel 1889, nel qual anno — parrà strano, sarà incredibile forse, ma è vero — di queste novità assolutissime non ve ne furono proprio che due. Una turbina che faceva dodicimila giri in un minuto e la fabbricazione della seta artificiale; cose entrambe che occupavano pochissimo spazio nella grandiosa galleria delle macchine, e che passarono quasi inosservate.

Accanto a queste invenzioni vere si ammiravano migliaia e migliaia di campioni della fabbricazione più complicata e perfezionata; tutte cose che si possono veder tutti i giorni nelle vie, nei negozi, nelle fabbriche di Parigi e degli altri centri che concorsero alla mostra.

Dove si farà?

La questione è grave assai e della più capitale importanza; tale che da essa, più che da ogni altra, dipenderà il definitivo successo dell'esposizione.

Per ora si lasciano mettere innanzi i progetti di ubicazione, e si attende che l'opinione pubblica ne abbia additato uno alla scelta degli organizzatori, che non si pronuncieranno così presto nè tanto leggermente. I progetti sono parecchi.

C'è qualche ostinato che persisterebbe ancora a volere la futura esposizione sull'ormai sfruttato e non più attraente, Campo di Marte, dove appunto sorsero tutte le antecedenti non esclusa l'ultima del 1889. Ma, oltrechè assolutamente sfruttato e non più attraente, il Campo di Marte appare ormai ristretto per la mostra del 1900. Tutto lo spazio disponibile si occupò nel 1889; si ricorse anzi alle appendici del Trocadero, della spianata degli Invalidi, del Lungo Senna. Ora se nel 1889 si copersero da 70 ad 80 ettari di terreno, nel 1900 tutti si accordano a dover essere assai più vasti; quindi bisognerà avere una superficie di almeno 120 ettari.

Altri progetti vorrebbero che — come già nel 1884 a Torino col pittoresco *Valentino* — Parigi usufruisse d'uno de'suoi vastissimi parchi-giardini, e così si parla del Bois de Boulogne, e di quello di Vincennes, ed anco di quello di St-Mandè. Ma i progetti più seriamente discussi sono due: uno mette la futura mostra sull'altipiano di Courbevoie, comunello fuori delle porte di Parigi.

Già per il 1889 questo progetto era stato messo innanzi ed aveva a valido paladino, fra gli altri, l'ing. Alphand, ora morto, il ristoratore della Parigi repubblicana, come il barone Haussmann lo era stato della imperiale. Ma il progetto fu allora abbandonato, specialmente a causa delle distanze e della mancanza assoluta dei mezzi di comunicazione necessari fra il centro di Parigi e la Mostra.

La stessa obbiezione è già messa innanzi anche ora ma con minor insistenza. Ci sarebbe già un gruppo di ingegneri che starebbero pensando tutta una serie di mezzi di locomotive da costruirsi appositamente, i quali porterebbero il circuito della Mostra a sette od otto minuti di distanza ferroviaria, fluviale o tranviaria, dai vari punti della città.

L'altro progetto di ubicazione di cui molto si discute avrebbe l'immenso vantaggio di far sorgere la mostra nel bel mezzo di Parigi. Esso consisterebbe nel prendere come punto centrale della mostra la vastissima — credo sia la più vasta del mondo — piazza della Concordia, e come annessi i non meno vasti ed assai pittoreschi giardini dei Campi Elisi da una parte e quelli delle Tuileries e della piazza del Carrousel fino al Louvre dall'altra.

L'estensione così occupata sarebbe immensa, massime che all'occorrenza si potrebbe usufruire ancora della prospiciente Spianata degli Invalidi e di buon tratto del Lungo Senna, coi quali confina appunto la piazza della Concordia.

Gli ebrei nel mondo

Coll'aria di antisemitismo che spira in alcuni paesi d'Europa, fra i quali la civilissima, liberissima e repubblicana Francia, può riescire interessante di sapere quanti sono gli ebrei nel mondo.

L'*Annuario Israelita* pubblica in proposito la seguente statistica:

L'Europa comprende 5,400,000 ebrei, ripartiti fra i differenti paesi nella proporzione seguente:

Germania 562,000 (Alsazia-Lorena 39,000); Austria-Ungheria 1,614,000 (Gallizia 688,000); Italia 40,000; Paesi Bassi 82,000; Romania 265,000; Russia 3,541,000 (Polonia russa 768,000); Turchia 104,000; altri paesi 85,000 (Belgio 3000); Svizzera 7000; Bulgaria 10,000; Danimarca 4000; Spagna 1900; Gibilterra 1500; Grecia 3000; Serbia 3500; Svezia 3000.

L'Asia conta 300,000 ebrei. Se ne contano: 95,000 nella Turchia d'Asia (Palestina 25,000); 47,000 nella Russia d'Asia; 18,000 nella Persia; 14,000 nell'Asia centrale; 19,000 nell'India e 1000 nella Cina.

L'Africa conta 350,000 ebrei (in Egitto 8000); 55,000 in Tunisia; 60,000 nel Marocco; 6000 nella Tripolitania e 200,000 nell'Abissinia.

L'America ne ha 250,000, di cui 230,000 negli Stati Uniti.

L'Oceania ne ha soli 12,000.

Il totale generale della popolazione israelita nel mondo intiero, sarebbe quindi di 6,300,000.

E ciò nonostante sono i dominatori del mondo per via delle immense ricchezze accumulatesi nelle loro mani.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Va!

Tu che sei bello, e generoso e forte,
Tu amor mi chiedi?... Oh, bada.
Se rose e luce a te reca la sorte,
Non ti gettar su la mia fosca strada.
Va, di pace e d'amor ricca è la terra:
Fanciullo, io son la Guerra!

T'arde la generosa alma ne gli occhi
E amor mi chiedi?... Oh, bada.
Non trascinarti dunque a' miei ginocchi,
Non ti gettar su la mia fosca strada.
Se rose e luce a te reca la sorte,
Ti scosta, io son la Morte!

De la mia madre sulla grigia testa
E sul mio capo bruno
Scatenarsi vid' io nembo e tempesta,
E cumular gli affanni ad uno ad uno.
Esile ed avvilita, in vesti grame,
Piansi di freddo e fame.

Crebbi così, racchiusa in un dolore
Torvo, senza parole,
Crebbi col buio intorno e qui nel core
Una feroce nostalgia di sole.
Di pianto, d'ombra e di miseria vissi,
Soffersi e maledissi.

E quando penso a mia madre, che un lento
Secreto morbo uccide,
Al focolar de la mia casa spento,
Al lauto mondo che gavazza e ride,
Un odio, un infrenato odio mortale
Spiega a' miei versi l'ale.

E tu mi chiedi amor?... Vanne, m'oblia,
Fanciullo!... Oh, tu non sai
L'ansie de la rovente anima mia
In lotta sempre e non placata mai?...
Lascia ch'io fugga disanimata e smorta
Ove il destin mi porta.

Lascia ch'io fugga tra i sassi e le spine
Sin che la vita muore,
Ch'io fugga senza tregua e senza fine
Colla febbre nel sangue e Dio nel cuore....
Di dolcezze e d'amor ricca è la terra:
Ti scosta, io son la Guerra!

Ada Negri

×

La data storica.

28 luglio (1849). Muore ad Oporto Carlo Alberto ex re di Sardegna.

×

Un pensiero al giorno.

Non è nè ai preti, nè ai filosofi che bisogna domandare a che cosa serve la morte: bisogna invece domandarlo agli eredi.

×

La sfinge. Sciarada.

Nè il *secondo* nè il *primiero*
Ponno entrare nell'*intero*.

Spiegaz. del monoverbo prec.: TINTINNIO

×

Per finire.

Quest'oggi è lugubre.

Un filosofo osserva meditabondo i becchini che stanno inchiodando la bara dov'è chiuso un suo amico. Poi esclama:

— Qual terribile creditrice è la morte!... È la sola che riesca sempre a... *incassare!*..

Penna e Forbici

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

DALLA PROVINCIA

Tarcetta, *26 luglio.*

Il superfluo a danno del necessario

Domenica 24 corrente luglio ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Comunale di Tarcetta, e fra altri oggetti da trattarsi, vi erano all'ordine del giorno:

1. una somma da assegnarsi per il ristauro (leggi *abbellimento*) della casa canonica del Cappellano di Erbezzo.

2. una somma di lire 300 quale sussidio ai frazionisti di Montefosca, per la condotta nella frazione dell'acqua potabile.

Devesi notare che la casa canonica di Erbezzo è di nuova costruzione, e fu ampliata dal defunto cappellano don Antonio Podrecca, ed oggi nulla le manca; di certo è molto più bella, spaziosa e comoda delle canoniche dei parroci di Cividale; mentre invece i frazionisti di Montefosca, per andare ad attingere l'acqua alla fonte devono percorrere circa un chilometro di cattiva strada, massime in tempo d'inverno, quando sono nevi, geli ed altre intemperie; e notisi che non vi è altra acqua più vicina.

Eppure non giova tuttociò: per l'abbellimento della casa canonica del Cappellano di Erbezzo, che di nulla ha bisogno, si vuol splendere a carico della cassa comunale lire 404; e per *quattrocento* abitanti di Montefosca, che muojono di sete, non si vuol sussidiarli con lire 300 per la condotta dell'acqua potabile.

E diffatti sulle calde raccomandazioni del Sindaco, quale presidente del Consiglio, si votò la somma chiesta dal cappellano per l'abbellimento della sua canonica, mentre tosto dopo che si doveva votare il sussidio per la condotta dell'acqua potabile in Montefosca, il sindaco stesso si diede a persuadere i Consiglieri che non vi sono fondi in cassa e perciò non si può prendere in considerazione la domanda dei Montefoscani, o almeno per ora presentavasi necessario di sospendere la trattazione di quell'oggetto.

A nulla valsero le rimostranze fatte da qualche Consigliere ivi presente, e che cioè se non vi sono fondi di cassa (ciò che non è vero) il Sindaco di ciò doveva rendere edotto il Consiglio quando si trattava di deliberare sull'ampliamento della canonica in parola, ed in ogni modo se solo uno dei due oggetti si aveva da approvare, si doveva prendere sempre in considerazione quello per legge obbligatorio della condotta dell'acqua, e respingere invece il facoltativo dell'abbellimento della casa canonica, tanto più che il caso poteva farlo la fabbriceria.

Ma sapete il perchè di tutto ciò? Perchè ogni anno quando sono le elezioni, il cappellano di Erbezzo gira per dritto e per storto attorno gli elettori affinchè vengano eletti consiglieri quelli che a lui piacciono, e così è certo che a favor suo in Consiglio tutto si delibera; mentre anche a Montefosca aveva portato agli elettori le schede preparate coi nomi di certi candidati che non piacevano ai frazionisti, i quali lacerarono perciò quelle schede e nominarono consiglieri persone che sono di piena fiducia della loro frazione.

Ecco il motivo che i poveri villici di Montefosca nulla possono ottenere in Consiglio comunale.

Del resto vedremo se l'autorità amministrativa tutoria approverà quella inconsulta deliberazione.

Frattanto il pubblico potrà essere a conoscenza con che giustizia ed equità viene provveduto al necessario nel Comune di Tarcetta.

Notisi inoltre che la frazione di Montefosca ha un sì vistoso patrimonio che sopperisce ad un terzo delle spese comunali, e sempre paga per gli altri del Comune cui furono costruite strade ruotabili, mentre i poveri Montefoscani hanno strade tali, che potrebbero essere riservate per le capre e non agli uomini.

Un consigliere comunale

Arta, *26 luglio.*

Fonte delle acque pudie.

Al dott. Italo Salvetti, medico condotto di Arta, fu affidata da questo Municipio la direzione della fonte delle acque pudie. Così anche questo importante mezzo di cura, al pari del nuovo stabilimento idroterapico Grassi, ha assicurata l'assistenza medica. Siamo debitori di ciò all'attività del nostro egregio Prefetto comm. Gamba, che, bene consigliato dal medico provinciale dottor Fratini, volle con quest'atto dare un nuovo impulso alla nostra importante stazione balneare e climatica. *N.*

Tricesimo, *27 luglio.*

Incendio.

Il portalettere Eusebio fa il fornajo e si alza ad un'ora e mezza dopo la mezzanotte.

La notte scorsa, trovandosi a letto, sognava che gli rubavano i secchi. Svegliatosi di soprassalto, si veste, scende in cucina, e visti i secchi al loro posto, era per tornare a letto. Ma guardato l'orologio che segnava tre quarti, smette il pensiero ed esce di casa.

Giunto in piazza, scorge un chiarore straordinario al di sopra della casa abitata dal negoziante in vino e filandiere Luigi Ellero-Bazzèt. Corre al portone che prospetta sulla piazza, e per un bucherello vede ardere una catasta di legna e torba, e tutta in fuoco la tettoja. Datosi a gridare su e giù per la piazza, gli uni chiamano gli altri, si suonano le campane a stormo, si raccoglie tutta la gente ed in breve ora l'incendio viene isolato. Se non era l'Eusebio, l'incendio avrebbe abbruciato la casa del Bazzèt, quell'attigua, e forse l'abitazione del Colautti, con pericolo della vita dei tanti che dormivano tranquillamente.

Il danno è circoscritto alla tettoja, alle legna, alla torba, ed a molte botti vuote abbruciate, in tutto circa 3000 lire.

L'Eusebio merita un premio, essendo merito suo se l'incendio potè essere limitato. S'egli non avesse badato e non avesse gridato a perdifiato e ad alta voce, fuoco! fuoco! chi sa quante sventure sarebbero accadute.

La casa di cui fa parte la tettoja è del nob. Antonio de Pilosio, e non è assicurata; le botti e le legna abbruciate sono dell'Ellero, e diconsi assicurate colle Generali.

La causa dell'incendio è accidentale: probabilmente è caduta qualche favilla dai fornelli o dal camino sulla torba, che si è accesa durante la notte.

Fulmine incendiario. Verso le 8 e tre quarti del 25 corr. cadde un fulmine sopra un mucchio di paglia posto alla località S. Gottardo (Cividale) e lo distrusse completamente. Il danno arrecato a certo Braidotti Lorenzo fu di L. 20.

Incendio. Verso le ore 8 pom. del 24 corr. si sviluppò un incendio nella casa coperta di paglia di certo Roprat Giuseppe fu Antonio da Marionana (Pordenone) arrecandogli un danno di lire 1600.

La causa si ritiene accidentale.

Un altro incendio. Nel pomeriggio del 25 andante avvenne un incendio in Cecchini di Pasiano nel locale ad uso stalla di proprietà del dott. Antonio Comparetti. Il danno risulta dalle 2500 alle 3000. Il locale era assicurato. La causa è ignota.

E un altro ancora. Il giorno 23 corr. in Aviano manifestavasi il fuoco nella abitazione di Mollina Luigi.

Il danno sarebbe di circa L. 500.

La causa venne attribuita a bambini figli del danneggiato, che si trastullavano con zolfanelli.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria il giorno di lunedì 8 agosto p. v., alle ore 11 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciale.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte di dieci Consiglieri fra i venti che ancora provengono dalle elezioni generali.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di cinque Membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Nomina di un Membro supplente della Deputazione provinciale.
7. Nomina della Commissione di scrutinio.
8. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1892.
9. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di leva.
10. Nomina di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
11. Nomina dei Membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.
12. Nomina di quattro Membri pel Consiglio provinciale scolastico.
13. Nomina dei Membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.
14. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.
15. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo.
16. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche.
17. Nomina di due Membri per la Commissione provinciale del Tiro a segno Nazionale.
18. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
19. Nomina di un Consigliere provinciale a Membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola normale femminile di Udine.
20. Nomina di un Consigliere provinciale a Membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale.
21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvato il Regolamento del Consorzio idraulico Fossalon.
22. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale, in seguito a mancate offerte per la terna, fu elevata la misura dell'aggio a base dell'asta pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.
23. Bilancio preventivo 1893 dell'Amministrazione provinciale.
24. Parere sul ricorso del Comune di Mortegliano contro la decretata separazione della frazione di Chiasottis.
25. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

In seduta privata

26. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni, vedova del signor Zimello Giuseppe ex Ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

Proclamazione dei nuovi Consiglieri provinciali. Giovedì 4 agosto p. v. verranno proclamati, in seduta pubblica della Deputazione provinciale, i nuovi eletti a Consiglieri.

Sussidi agli insegnanti elementari. Si è pubblicata la tabella della ripartizione fra le provincie della somma destinata per i sussidi agli insegnanti elementari.

Per il Veneto furono assegnate: a Belluno 2649 lire; a Padova 3789 lire; a Rovigo 2131 lire; a Treviso 4644 lire; a *Udine 5687 lire;* a Venezia 2617 lire; a Verona 4830 lire; a Vicenza 4654 lire.

Per la ripartizione del fondo per le visite alle scuole elementari furono assegnate: a Belluno lire 3100; a Padova lire 3400; a Rovigo lire 2500; a Treviso lire 3700; a *Udine lire 5700;* a Venezia lire 2600; a Verona 4500 lire; a Vicenza lire 4200.

Per gli studenti. Da un avviso pubblicato dal Rettore dell'Università di Padova, rileviamo che l'anno scolastico 1892-93 si aprirà il giorno 20 dell'ottobre p. v. e che le lezioni cominceranno il 14 novembre.

Dal giorno 1. agosto a tutto 5 novembre p. v. avranno principio le immatricolazioni all'Università e le iscrizioni ai corsi dei vari studi.

Il periodo autunnale della sessione d'esami durerà dal 20 ottobre al 12 novembre.

Le domande per l'ammissione a darvi gli esami arretrati o di riparazione, dovranno presentarsi non più tardi del 19 ottobre.

Un soldato di cavalleria annegato nel bagno Stampetta

Questa mattina un drappello di soldati di cavalleria si recava allo stabilimento Stampetta per il prescritto bagno di pulizia. Terminato il bagno, tutti andarono per vestirsi, ma ben presto s'accorse che avanzava un'uniforme.

Sorse tosto il sospetto purtroppo fondato, che uno si fosse annegato, e fu subito avvisato il Comando, onde corsero sul luogo il colonnello De Sonnaz, il capitano medico signor Marocco, parecchi ufficiali, e i soldati d'ambulanza.

Per un'ora e mezza una dozzina e più di soldati si affaticarono a rintracciare il compagno, che fu potuto estrarre dall'acqua della vasca solo alle nove e un quarto.

Il corpo, che non dava segni di vita, fu collocato supino sull'erba, e il capitano medico, in mezzo al doloroso silenzio

degli astanti, ufficiali e borghesi, pose l'orecchio sul cuore del povero soldato.

Per venti minuti il dott. Marocco coadiuvato dagli altri ufficiali, continuò a tentare quanto gli era indicato dall'arte sua, e tutto grondante di sudore s'affaticava a nuovi esperimenti, ma finalmente dovette dichiarare che l'infelice soldato era morto.

Il colonnello era afflittissimo e visibilmente commosso.

Venne sul luogo anche il pretore del II Mandamento dott. Partesotti, il quale avvertì il colonnello che, trattandosi di una morte improvvisa era necessario stabilire, come di legge, se era dovuta a sventura od a suicidio.

Secondo quello che abbiamo potuto capire, sembrerebbe che il disgraziato sia morto per congestione cerebrale. Frattanto venne disposto per il trasporto della salma.

L'annegato si chiamava Salatini, d'anni 21, di Castrovillari, soldato del 16° cavalleria.

Era di statura bassa, ma di proporzioni e di forme bellissime; bruno di carnagione e di capelli.

Abbiamo sentito dire ch'era un buono e bravo soldato, amato dai superiori e dai compagni.

Una notizia non vera. La *Patria del Friuli* riportava jeri dal *Piccolo* di Trieste come certa la notizia, che la «Banca di Udine» intendesse istituire a Gorizia una sua «rappresentanza».

Possiamo assicurare nel modo il più positivo, che questo nostro istituto cittadino di credito non ha mai pensato ad un tale progetto.

I bambini a Lido. Da Venezia abbiamo notizia che i bambini scrofolosi mandati ai bagni di mare dal nostro Comitato per gli ospizi marini, proseguono la cura in ottime condizioni, e sono vispi e lieti di trovarsi a respirare le libere e vivificatrici aure e a tuffarsi nell'onda salutare dell'Adriatico.

Un gabinetto idroterapico. Sentiamo che il dott. Calligaris, attualmente medico condotto a Povoletto, istituirà, forse ancora quest'anno, un gabinetto idroterapico nello stabilimento Stampetta. Il dott. Calligaris ha fatto studi speciali su questo genere di cure in Italia e all'estero.

Falsi monetari. Ad Angiari (Verona) ne vennero arrestati ier l'altro due mentre cercavano spacciare dei pezzi d'argento da lire 2, riconosciuti falsi.

Questi due bricconi sono certi Luigi Trombetto d'anni 27 da Torre Pellice, ma da molti anni domiciliato a Verona e Luigi Dalla Fedriga d'anni 32 merciaio ambulante, senza fissa dimora.

Indosso a questi messeri vennero trovati parecchi pezzi da lire 2 falsi.

Si suppone che essi appartengano ad una banda di falsari, la quale fabbricherebbe non solo pezzi di metallo ma anche i biglietti falsi da lire 10.

Dove poi si trovi l'officina, nessuno lo sa, ma si suppone che esista in qualche città vicina.

Che questi galantuomini arrestati in provincia di Verona appartengano anch'essi alla banda della quale facevano parte gli arrestati di Udine, se l'imputazione a loro carico è vera?

Per gli agenti dei negozi. Diamo posto volentieri alla seguente:

Alla spett. Redazione del «Friuli» Udine

Sappiamo che gli agenti di chincaglierie hanno divisato anche quest'anno di chiedere ai loro principali (che speriamo vorranno gentilmente accordare) la chiusura dei negozi nelle domeniche di settembre ed ottobre.

Quest'idea, questo giustissimo ed innocuo desiderio degli agenti, ebbe già felice esito due anni fa; ed anche l'anno scorso l'avrebbe avuto se non fosse sorto ad impedirlo qualche piccolo puntiglio, che diede origine a disgustose polemiche.

Noi vogliamo sperare che questa volta *tutti* i signori negozianti vorranno di buon grado favorire i loro dipendenti, dando effetto a al modesto desiderio, *come già gentilmente concessero or sono due anni.* E speriamo che puranco i negozianti d'altri rami ne seguiranno l'esempio; tanto più che da ciò non verrebbe loro pregiudizio di sorta, chè anzi per tale atto si affezionerebbero di più i loro agenti. *Spes*

Il trasporto delle uve fresche. L'amministrazione delle strade ferrate meridionali, anche a nome e per conto di quella delle ferrovie del mediterraneo, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici, la proposta di una tariffa speciale comune temporanea a piccola velocità accelerata, pei trasporti di uva fresca a vagone completo, che dovrebbe essere valevole pel periodo di tempo dal 15 agosto al 15 dicembre del corrente anno.

L'ispettorato ferroviario autorizzò poi l'esecuzione dell'ampliamento di alcune stazioni ferroviarie meridionali, perchè possano provveder meglio al servizio del traffico delle uve e dei vini per la prossima vendemmia.

Utile concorrenza. Abbiamo giorni sono annunciato che un fornaio aveva messo in vendita il suo pane ad un prezzo molto inferiore di quello praticato dagli altri fornai. Ora si consta che parecchi di questi ultimi hanno anch'essi diminuito il prezzo del loro pane. Tanto di guadagnato per i consumatori.

Il fallimento di un udinese a Milano. Il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento dell'antica casa editrice Enrico Trevisini, nella persona di Luigi Trevisini e Amilcare Fiocchi, che hanno stabilimento a Roma e Napoli.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Sparano
2. Ouverture «Ruy Blas» — Mendelssohn
3. Valzer «Gli angeli decaduti» — Fahrbach
4. Finale I «Mignon» — Thomas
5. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
6. Polka — Fahrbach

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Leonardo:*

Dianan Giovanni lire 1, Faccini Luigi 2, Franchi Giovanni 1, Tuzzi Domenico di Pagnacco 1, Micieli Francesco 2, Dorta fratelli 2, Borghi Francesca 1, Brunich fratelli di Mortegliano 4.

Rettifica:

Jeri l'altro fu erroneamente pubblicato in morte di Leonardo Rizzani.

Concina Fiorio Annibale, mentre devesi dire Concina Annibale di Flambro.

Bagno comunale Stampetta. Sono aperti al pubblico i bagni caldi e docce per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe lire 1; di seconda classe centesimi 60; una doccia centesimi 40. Si fanno abbonamenti.

Gelati e ghiaccio. La vendita *per le famiglie al* **Caffè Dorta** *si fa* anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.8	754.3	755.3	756.1
Umido relat.	27	45	67	56
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	21.4	25.6	21.0	23.8

Temperatura (massima 28.8 (minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27 Luglio 1892.

Tempo probabile

Venti deboli e freschi specie settentrionali — cielo sereno.

I CATTOLICI ALLE URNE

Il papa dà il permesso a metà

Telegrafano da Roma 27:

Mi consta che il Vaticano, interrogato da varie notabilità italiane cattoliche quanto vi fosse di vero nella voce che il Papa toglierà nelle prossime elezioni politiche il divieto ai cattolici di intervenire alle urne, fece sapere che il divieto non sarà formalmente tolto, poichè il Papa non crede sia giunto il momento dell'intervento ufficiale dei cattolici alle urne.

Però si lasciò intendere che i cattolici possono privatamente contribuire alle elezioni, laddove vi siano candidati i cui principî siano più conformi ai loro, e ciò anche nelle provincie già soggette al Papa.

Quattro esecuzioni capitali a Sofia.

Il triste epilogo dell'assassinio di un ministro.

Telegrafano da Vienna 27:

Si ha da Sofia che fu iersera pronunciata la sentenza della Corte marziale nel processo per l'assassinio del ministro Beltcheff.

Essa conferma quella già pronunziata il 9 corrente.

L'esecuzione di Milaroff, di Alessandro Karagiuloff, di Papoff e di Tommaso Gheorghieff, fu fatta stamane alle ore cinque nel cortile della prigione di Tharnadjane, ove fu eretta una grande forca con quattro nodi.

I condannati ricevettero i conforti religiosi, e dimostrarono coraggio e rassegnazione.

Letta la sentenza davanti al patibolo, Karaguloff gridò: *Viva la Macedonia!* poscia ripetè tre volte il grido di *Viva la Bulgaria!*

Assistevano all'esecuzione il comandante della piazza, il procuratore militare, il cancelliere del Tribunale, i medici, le autorità di polizia.

I condannati furono informati iersera dell'esecuzione.

Le loro salme furono seppellite nel recinto del cimitero.

La popolazione è indignatissima: regna grande fermento: si temono vive agitazioni.

Il fatto di Amilcare Cipriani alle carceri nuove — Ancora della perquisizione — Perchè fu fatta — Commenti e notizie nuove.

Tutti i giornali si occupano dell'incidente avvenuto l'altro giorno alle carceri per la perquisizione cui egli fu sottoposto e alla quale oppose viva resistenza. Come è noto dopo il fatto l'on. Imbriani si recò alle carceri e poi minacciò di fare una interpellanza.

Ora un comunicato ufficiale dice che la direzione della Sicurezza Pubblica ebbe l'avviso che Cipriani aveva trovato modo di comunicare cogli anarchici stranieri.

L'*Italie* aggiunge che la direzione della Pubblica Sicurezza ne ebbe avviso dagli ambasciatori di Parigi, di Berlino e di Vienna, dai prefetti di Forlì, di Bologna e di Milano.

Si assicura che Cipriani si serviva anche delle guardie carcerarie per tali comunicazioni.

La visita in carcere la fece il cav. Bernardo Sbrorato, ispettore del ministero dell'interno.

L'*Italie* dice ancora che si trovarono addosso a Cipriani delle lettere di Merlino, di Malon di Malatesta.

Ma la *Riforma*, che pare meglio *informata, dice che le carte sequestrate* a Cipriani sono innocue e vennero già messe a disposizione di Cipriani per quando egli sarà uscito di carcere.

Intanto iernotte questi fu inviato alle carceri cellulari di Perugia, assieme a sei compagni arrivati ad un'ora di stamattina.

La *Corrispondenza Universale* aggiunge che i deputati Imbriani e Melinsi riscontrarono delle lividure sul corpo di Cipriani riportate nella colluttazione.

Imbriani conservò una ciocca di capelli strappata a Cipriani.

La *Tribuna* anzi dice che le carte rinvenute a Cipriani gli vennero restituite; nota che la violenza usata a Cipriani fu legale, ma che ha fatto dolorosa impressione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re a Genova e a Spoleto

I giornali confermano che il Re sarà a Genova dopo il 21 agosto; alla fine di agosto si recherà a Spoleto per le grandi manovre e la rivista delle truppe che seguirà il 6 settembre.

L'Etna

Catania 27 — L'eruzione ha ripreso la primiera attività con un getto altissimo di lapilli, bombe e grande quantità di fumo e cenere.

I boati sono diventati nuovamente così frequenti e forti da far tremare leggermente le imposte.

Una nuova triplice alleanza? La Svizzera contro L'Italia

Parigi 27 — La *Lanterne* trova che le dichiarazioni della Svizzera sono perfettamente ostili all'Italia, e quindi crede che sia facile formare una triplice alleanza composta della Francia, della Russia e della Svizzera.

Il *Voltaire*, il *Rappel* e il *Figaro* constatano pure le simpatie della Svizzera verso la Francia.

Al Marocco

Londra 27 — Dicesi che gli Anghora marcino verso Tangeri contro le truppe marocchine, provocando grande panico.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 26 luglio.

L'andamento degli affari sul nostro mercato si presentò ancor oggi non animato, ma regolare, più che non si verifichi di solito nell'epoca presente. I prezzi correnti risultano sempre fermi e stazionari, mentre, d'altra parte, ogni pretesa più elevata non dà luogo che a inutili trattative.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	11.— a 13.50
Frumento	»	da »	15.60 a 16.50
Segala	»	da »	11.— a 11.50

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	0.— a 0.—
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	1.10 a 1.15
Oche vive	»	da »	0.80 a 0.05

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec.	al quint.	da »	4.20 a 4.50
Fieno II. nuovo	»	da »	3.60 a 3.70
Altissima	»	da »	2.90 a 3.30
Erba Spagna	»	da »	4.50 a 4.80
Paglia da lettiera	»	da »	2.70 a 2.90
Legna tagliate	»	da »	2.20 a 2.35
Legna in stanga	»	da »	2.10 a 2.20
Carbone I. qualità	»	da »	7.— a 7.35
Carbone II. »	»	da »	5.80 a 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	1.75 a 1.80
Burro del monte	»	da »	1.90 a 1.95
Formaggio del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	»	da »	1.70 a 1.80
Uova al 100	»	da »	0.— a 5.—

Frutta

Fragole	»	da L.	0.75 a 0.85
Lampone	»	da »	0.45 a 0.60
Corniole	»	da »	0.08 a 0.11
Armolini	»	da »	0.— a 0.—
Pera	»	da »	0.18 a 0.50
Prugne	»	da »	0.05 a 0.14
Persici	»	da »	0.25 a 0.80
Fichi	»	da »	0.— a 0.—
Nocciuole	»	da »	0.— a 0.—
Pomi	»	da »	0.— a 0.—
Uva	»	da »	0.55 a 0.65

Erbaggi

Pomidoro	al Kg.	da L.	0.30 a 0.35
Patate fresche	»	da »	0.08 a 0.03
Piselli freschi	»	da »	0.22 a 0.26
Tegoline	»	da »	0.06 a 0.08
Fagiuoli freschi	»	da »	0.18 a 0.22

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 Luglio 1892.*

Rendita	20 lugl.	21 lugl	22 lugli	23 lugl	25 lugli	26 lugli	27 lugli	28 lugli
Ital. 5 % contanti	93.55	93.40	93.40	93.50	93.70	93.95	94.—	94.10
» fine mese aprile	93.60	93.45	93.45	93.10	93.75	93.97	94.05	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.½	94.½	94.½	94.½	94.½	93.50	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	304.—	304.¼	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	286.½	286.—	286.	286.—	286.—	286.—	286.—	287.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.½	484.—	484.—	484.—	484.—	485.—	485.—	485.—
» » » 4 ½	486.—	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	476.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	510.—	508.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1325.—	1325.—	1330.—	1305.—	1310.—	1305.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	113.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1035.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	243.—	243.—	242.—	243.—	242.—	242.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	641.—	640.—	640.—	643.—	641.—	643.—	646.—	645.—
» » Mediterranee	513.—	518.—	515.—	516.—	513.—	515.—	518.—	516.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.90	104.—	104.½	104.20	104.15	104.10	103.80	104.—
Germania »	128.10	128.¼	128.¼	128.½	128.40	128.10	128.—	128.10
Londra »	26.12	26.18	26.25	26.22	26.15	26.15	26.12	26.18
Austria e Banconote »	218.½	218.½	218.½	219.—	219.—	218.½	218.⅝	218.½
Napoleoni »	20.70	20.70	20.70	20.80	20.80	20.76	20.72	20.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi au coupons	90.27	89.80	89.90	90.20	90.10	90.60	90.75	90.67
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza ferma								

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 60.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 6.20 p.	8.46 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

PREMIATE

Fonderie campane e ghisa — Officine meccaniche

Deposito macchine agricole ed industriali

ARREZZO

DI

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti *senza siringa o candelette* L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5 *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E che spediscono i rimedi in tutta Italia, con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici-terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Acqua dell'Ercolità — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anne di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero;** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco